

Gazzetta del Sud 15 Febbraio 2023

Basso Profilo, chiesto l'aumento di pena per l'ex assessore regionale Talarico

Ribaltare l'assoluzione del notaio Rocco Guglielmo e inasprire le condanne per l'ex assessore regionale Franco Talarico e per l'imprenditore Antonino Pirrello. Sono le richieste che il pm Paolo Sirleo, applicato a rappresentare la Procura generale, ha rivolto alla Corte d'Appello di Catanzaro davanti alla quale si sta celebrando il processo di secondo grado nato dall'inchiesta Basso Profilo coordinata dalla Dda di Catanzaro. Per gli altri imputati è stata chiesta la conferma della sentenza di primo grado. In particolare è stato chiesto ai giudici di condannare l'esponente dell'Udc a 6 anni e 8 mesi invece dei cinque anni inflitti dal gup al termine del processo con rito abbreviato. Secondo l'accusa quando Talarico si presentò alle elezioni per la Camera dei deputati nel 2018 nel collegio di Reggio Calabria avrebbe potuto contare sull'appoggio elettorale di soggetti imparentati o ritenuti vicini ai clan locali. Nelle motivazioni della sentenza di primo grado il gup Simona Manna descrive Talarico come «un uomo delle istituzioni che scende a patti con la criminalità organizzata per sfruttarne le capacità di controllo del territorio, al fine di conseguire indebiti vantaggi». Sei anni di carcere è stata invece la richiesta per l'imprenditore reggino Pirrello condannato a 4 anni in primo grado. L'imprenditore, secondo la ricostruzione della Dda, in cambio dell'appoggio elettorale a Talarico avrebbe chiesto al politico un "aiuto" per le sue imprese. Per il pm Sirleo va invece ribaltata la sentenza di assoluzione per il notaio catanzarese Rocco Guglielmo, per lui ha chiesto una condanna a 4 anni. In primo grado il gup aveva fatto cadere le accuse di falsità ideologica in concorso e trasferimento fraudolento di valori in relazione alla cessione di quote societarie e alla creazione di compagini aziendali. Infine per gli altri imputati è stata chiesta la conferma della sentenza di primo grado. Si tratta di Luigi Alecce, difeso dall'avvocato Raffaele Bruno; Anna Rita Antonelli, codifesa dagli avvocati Giuseppe Francesco Giofrè e Giovanni Nuvoli; Giuseppe Bonofiglio, difeso dai legali Giuseppe Carvelli e Francesco Gambardella; Rosario Bonofiglio, assistito dal legale Luigi Falcone; Pier Paolo Caloiero, rappresentato dai legali Luigi Falcone e Giovanni Merante; Eugenia Curcio, difesa dal legale Salvatore Iannone; Concetta Di Noia, difesa dall'avvocato Eleonora Appolloni; Giulio Docimo, codifeso dai legali Francesco Acciardi e Gianluca Acciardi; Carmine Falcone, difeso dai legali Giuseppe Fonte e Salvatore Iannone; Matteo Femia, assistito dal legale Salvatore Iannone; Antonio Grillone, rappresentato dal legale Salvatore Iannone; il collaboratore di giustizia Domenico Iaquina, difeso dall'avvocato Manfredo Fiormonti; Francesco Luzzi, difeso dal legale Nicola Rendace; Santo Mancuso, assistito dai legali Enzo Ioppoli e Settimio Ioppoli; Giuseppe Mangone, assistito dal legale Piero Mancuso; il collaboratore di giustizia Tommaso Rosa, difeso dall'avvocato Simona Celebre; Victoria Rosa, difesa dall'avvocato Fabio Rizzuti; Giuseppe Truglia, difeso dai legali Arturo Bova e Vincenzo Ioppoli e Pino Volpe, assistito dal legale Giovanni Schinea. Il blitz Basso Profilo è scattato il 21 gennaio 2021 impegnando duecento tra donne e

uomini della Dia e centosettanta unità tra Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza con il supporto di quattro unità cinofili e un elicottero. Furono eseguite 48 misure cautelari, sequestrati società, immobili e conti correnti; vennero anche rinvenuti e sequestrati contanti per oltre un milione di euro. Tra i capi d'imputazione figurano corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, riciclaggio, associazione a delinquere di tipo mafioso, trasferimento fraudolento di valori, rivelazione e utilizzazione del segreto d'ufficio, accesso abusivo al sistema informatico.

Gaetano Mazzuca